Anno XIV. Giovedì 10 Aprile 1879 N. 86

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 aprile è aperto un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 7 aprile contiene:

1. R. decreto 13 marzo, che autorizza il comune di San Giovanni di Cammarata (Girgenti) ad assumere la denominazione di San Giovanni Gemini.

2. Id. 2 marzo, che divide in varie classi la tassa che la Camera di commercio di Ancona ha facoltà d'imporre sugli esercenti industria e commercio del proprio distretto.

3. Id. id. che proroga d'un decennio la durata della Società dei molini di Sotto in Mirano.

4. Id. 9 marzo, che approva la deliberazione della Deputazione prov. di Massa, con la quale si autorizza il comune di Carrara a mantenere anche pel corr. anno la tassa di famiglia col massimo di l. 500.

5. Id. id. che approva la deliberazione della Deputazione prov. di Roma autorizzante il comune di S. Gregorio da Sassola ad applicare le tasse sul bestiame.

6. Id. 2 marzo, che costituisce in corpo morale il pio lascito disposto a favore dei poveri della parrocchia della S. Trinità di Bologna dal fu Mauro Lelli.

7. Dispos. nel personale del Genio civile.

I piccoli Stati dell'Europa orientale

A memoria d'uomo nell'Europa orientale, sebbene ancora incompleta, si è pure fatta una importante trasformazione.

Lasciando da parte le conquiste della Russia e dell'Austria, che non sono certamente fatti da doversene rallegrare e che minacciano di diventare più gravi, abbiamo potuto vedere che di paesi più o meno soggetti ai barbari conquistatori venuti dall'Asia si fecero tanti piccoli Stati liberi. La Grecia, il Montenegro, la Serbia, la Rumania e finalmente anche la Bulgaria hanno una esistenza propria; e se non sono compiuti, e se i Turchi rimangono dominatori di una parte di quello che loro spetta e la Russia l'Austria si presero un'altra parte, pure esistono e non è loro tolta la speranza di unirsi altri dei loro connazionali.

Questi piccoli Stati avranno ancora da lottare, sia per difendersi dalle insidie dei potenti vicini, sia per mettersi sulla via di quella civiltà, che deve essere la maggiore guarentigia della loro nazionale indipendenza.

Ma essi faranno più pronto e maggiore cammino, se sapranno stringere tra loro legami d'amicizia e confederarsi per la difesa dei comuni interessi. Peccato, che i Bulgari della Rumelia ed i Greci non sieno ancora uniti ai loro fratelli e che anche gli Albanesi non abbiano ancora ottenuta la propria indipendenza; ma quello che non è avvenuto ancora, potrà in appresso accadere.

Intanto quei piccoli Stati faranno dell'ottima politica, se sapranno mostrarsi in ogni cosa uniti e consolidati tra loro, non cedendo alle astuzie ed alle prepotenze di chi mira a dividerli per dominarli, o diminuire ad essi il benefizio della libertà.

Essi avranno nell'Italia sempre un amico disinteressato, o piuttosto interessato a che rimangano indipendenti e prosperino e progrediscano nella civiltà.

L'Italia non può avere, nè avrà altra politica, se non quella di favorire l'indipendenza ed il progresso dei Popoli, che saranno parte della sua medesima difesa e dei vantaggi a cui aspira. Essa desidera nell'Europa orientale ed attorno al Mediterraneo le libere espansioni del commercio e della civiltà e null'altro, se non quella pace feconda, che unisce in fratellanza i Popoli liberi e civili.

Pensino adunque i piccoli Stati dell'Europa orientale ad agire sempre in pieno accordo tra loro; e saranno certi dell'amicizia dell'Italia, non soltanto come Nazione, ma anche come Governo, poichè questa e non altra può essere la nostra politica. P. V.

La legge forestale 20 giugno 1877
E LA SUA PRATICA APPLICAZIONE

Con questo medesimo titolo, nel n. 6 (7 gennaio) di questo stesso Giornale, pubblicavo uno scritto per segnalare alcuni errori di procedura nei quali mi parve caduto il Comitato forestale.

L'amministrazione forestale, per le combinate disposizioni degli articoli 6, 7 e 8 della nuova legge, doveva per prima cosa compilare e sottoporre al Comitato, per la successiva pubblicazione, gli elenchi, distinti per Comuni, dei terreni e boschi che *rimanevano sciolti dal vincolo forestale*; doveva in seguito provvedere all'accertamento dei terreni che, per avventura, si trovassero nelle condizioni previste dall'art. 1 in ordine al corso delle acque ed alla consistenza del suolo e che non *erano sottoposti al vincolo forestale;* doveva per ultimo, *a misura che ne fosse fatto l'accertamento*, pubblicare in ogni Comune della provincia gli *elenchi dei boschi e terreni vincolati.*

Ora quell'amministrazione, invece di pubblicare gli elenchi dei boschi che andavano prosciolti dal vincolo forestale, compilò e pubblicò, se non sono male informato, gli elenchi per il vincolo di tutti i boschi indistintamente che trovò descritti nei propri registri.

Così quegli elenchi compresero tutti i boschi dei due Distretti di Palmanova e Latisana, ritenendoli vincolati per ragioni d'igiene, senza pensare che il vincolo per ragioni d'igiene non poteva essere imposto, ma doveva essere domandato dai Consigli comunali e provinciali interessati e con voto conforme del Consiglio sanitario, come è prescritto dall'art. 2 della legge e più chiaramente dall'art. 21 del Regolamento.

Solamente in questi giorni il Comitato forestale invitava i municipii di S. Giorgio di Nogaro, di Carlino, di Porpetto, di Muzzana e di Palazzuolo a riudire i Consigli, perchè si pronunzino per il vincolo o contro il vincolo di tutti o di alcuni dei boschi esistenti nel rispettivo territorio.

Ma rimane tuttavia il fatto della pubblicazione degli elenchi di vincolo che doveva essere e non fu preceduta dalla pubblicazione degli elenchi di svincolo; rimangono le conseguenze del fatto, e cioè che nè i Comuni nè i privati sanno ancora quali boschi o terreni abbiano da rimanere o svincolati o vincolati; rimane la deliberazione del Consiglio provinciale che determinò la pianta del personale di custodia senza esattamente conoscere nè la quantità, nè la ubicazione dei boschi che andranno assoggettati alla ingerenza degli agenti forestali; rimane il pericolo, che sulla Provincia e sopra parecchi Comuni ricada indebitamente una parte della spesa per il personale di custodia; rimane pei privati e pei corpi morali il pericolo di trovare un bel giorno vincolata la loro proprietà silvana, contrariamente ai termini della legge, che è pure una legge di libertà; rimane insomma la confusione.

Io avevo già accennato il dubbio che l'amministrazione forestale ed il Comitato forestale, anzicchè conformarsi al principio cardinale di libertà, si fossero attenuti al principio opposto, al principio prevalente in quasi tutte le leggi che sotto i governi caduti regolavano la materia forestale, e per le provincie Venete e le Lombarde dal decreto 27 maggio 1811.

Il dubbio trovava fondamento appunto nella relazione 5 agosto 1878 al Consiglio Provinciale e nella proposta di distribuire settanta guardie forestali sopra sessantatre Comuni. Trovavo, in parte per conoscenza dei luoghi ed in parte induttivamente, impossibile che sopra una così vasta estensione s'incontrassero boschi nelle condizioni volute dall'art. 1° della legge e 1° del regolamento; vale a dire oltre i limiti della zona superiore del castagno.

Nella provincia di Udine la superficie boscosa è di ett. 97,011 ma si può ragionevolmente presumere che soltanto un quarto od al più un terzo della superficie medesima si trovi situata sulle cime e pendici dei monti ad un'altezza superiore alla zona del castagno, e pertanto andrà notevolmente assottigliato il numero delle guardie forestali, ed assottigliata conseguentemente la spesa a carico della Provincia.

Non è a dubitarsi, che tanto l'amministrazioni forestale, quanto il Comitato forestale riconosceranno la necessità di rifare il lavoro e coordinarlo alle esplicite disposizioni della legge, e che i nostri oculatissimi e zelantissimi deputati provinciali riconosceranno anche essi la necessità di sospendere l'esecuzione delle deliberazioni consigliari e di ritornare sull'argomento delle guardie forestali dopo che sarà bene assodato quali sono e dove sieno i boschi che rimaner devono sottoposti definitivamente al vincolo forestale. *Giacomo Collotta.*

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 aprile.

Sono arrivati gl'inviati Albanesi, che dopo dovranno recarsi nelle altre capitali a perorare la loro causa, volendo impedire il distacco d'una parte dell'Epiro dall'Albania.

Quale parte prenderà in tutto ciò il nostro Governo?

Esso, che prese giustamente molto interesse per gl'incrementi della Grecia ascolterà piuttosto gli Albanesi in gran parte maomettani, che i Greci? O si accorderà con altre potenze per una linea intermedia proposta dalla Porta, come dicesi che inclinino a fare, per farla finita, alcune di esse, rinunziando al disposto del trattato di Berlino? Quale ragione ha l'Italia di decampare dal trattato di Berlino; giacchè fu costretta ad accettarlo nella parte odiosa, dannosa a sè utile ad altri?

Se l'Albania si potesse dichiarare autonoma anch'essa, sia pure con una lieve dipendenza dalla Turchia, si potrebbe lasciare al tempo ed ai progressi della civiltà la ulteriore decisione della differenza tra Greci ed Albanesi. Nella guerra dell'indipendenza della Grecia i più valorosi campioni erano Albanesi. Adunque i due Popoli, resi liberi, si potranno intendere tra loro ed anche confederarsi, onde porre un limite alle conquiste dell'Austria. Allora l'Italia potrebbe assumere un protettorato accettevole e consentito anzi richiesto su quel paese.

C'è poi l'altra quistione della Rumelia, che si fa sempre più pressante. Su tale soggetto il *Messaggiero* portava un articolo, che è in piena armonia colle vostre vedute in tale proposito, cioè di lasciare, che le potenze che cavarono profitto per sè stesse ingrandendosi alle spese della Turchia, se la sbrighino da sè, e facciano a proprie spese la *occupazione mista*. L'Austria che ci ha dato a noi perchè le lasciassimo fare le sue conquiste, che diminuiscono la potenza dell'Italia attorno all'Adriatico? Che cosa ha fatto per noi l'Inghilterra che spadroneggia in tutto l'Oriente e che fece la conquista di Cipro?

A provare che la quistione orientale è tutt'altro che finita, si aggrava ora quella dell'Egitto colla licenza data dal Kedivè ai ministri stranieri. Che cosa faranno ora la Francia e l'Inghilterra? Forse quest'ultima penserà all'occupazione di quel paese? Con quale diritto e con quale tolleranza delle altre potenze?

Se l'Inghilterra spingesse troppo innanzi le cose nell'Egitto e volesse rovesciare il Kedivè per sostituirsi a lui noi vedremmo complicarsi di nuovo tutta la quistione orientale. La Russia potrebbe mettere alla sua volta il proprio veto, oppure cercar di rifarsi altrove. Ed allora quale sarebbe la condotta dell'Austria e della Francia, quale quella della stessa Germania? L'Egitto è un paese troppo importante per le potenze mediterranee per lasciarlo affatto nelle mani dell'Inghilterra. Nè l'Austria, nè la Francia, nè l'Italia potrebbero permetterlo. L'Austria ebbe i suoi compensi e la Francia vorrebbe averli, forse in Tunisi, dove pure prevalgono gl'interessi italiani! Ora possiamo noi permettere, che ciò accada alle nostre porte? Se Roma non consolidò la sua potenza che colla distruzione di Cartagine, in quali condizioni si troverebbe l'Italia, colla Francia in Nizza, in Savoja, in Corsica, in Algeria ed a Tunisi, coll'Inghilterra a Malta, a Cipro e nell'Egitto, coll'Austria nel Veneto ed alle porte dell'Albania, dopo avere aggiunto la Bosnia e l'Erzegovina alla Dalmazia? Oh! noi dobbiamo ben deplorare, che l'Italia abbia a dirigere la sua politica estera un uomo come il Depretis, che fuori dagli intrighi parlamentari, nei quali è valentissimo, è nullo affatto.

Questa situazione può dare un vero valore alle parole del Depretis sulla gravità delle cose estere, quantunque le sue frasi vaghe avessero soltanto, credo e si dice, uno scopo parlamentare.

La sua posizione non si è punto rafforzata; poichè, se non si appoggia al Nicotera (che sta alquanto meglio) ed un poco anche alla Destra, si trova in piena balìa del Crispi; il quale crede, e forse non a torto, di avere in sua mano il Cairoli, al quale egli assegnò la condotta del partito, purchè obbedisca a lui. Il suo foglio torna alla carica contro al Senato, e realmente, dal suo punto di vista, con qualche ragione; poichè esso rimette a trattare della legge del macinato a dopo che il Magliani nella sua esposizione finanziaria abbia dimostrato di aver che cosa sostituire di accettabile a quella tassa, come egli stesso disse di non poter a meno di richiedere. Se adunque i 20 milioni del dazio consumo, più gravosi al povero della tassa sul frumento, non si potranno ottenere dal Parlamento, è posto in dubbio tutto il piano finanziario. Di più il Senato non soltanto dubita della sua riuscita; ma pone degl'indugi alla approvazione della nomina dei Senatori.

Che se il venti aprile fra i dodici deputati da eleggersi ne riuscisse qualcheduno della Destra, anche ciò contribuirebbe a scuotere la posizione del Depretis.

Il papa, vedendo che le varie comunioni acattoliche fanno della propaganda a Roma vuole opporvisi con tutte le sue forze, e specialmente colle scuole cattoliche erette col denaro dell'obolo. Bene: questo è per lui il vero campo della lotta. Se fra le varie comunioni nascerà una lotta nel campo religioso e della istruzione colla libertà e collo zelo e con una gara di sapere, ne potrà risultare un reale benefizio. Laddove questa gara è impedita dalla forza, come lo era prima, nessun benefizio se ne può attendere. Non si sa comprendere però com'egli si lagni che ci sia ora a Roma quella libertà cui trova buona nell'Inghilterra, in America, in Turchia, e vorrebbe ci fosse in Russia e da per tutto altrove. Il campo del resto è vasto per la propaganda, essendoci nel mondo in grande maggioranza coloro, che non hanno ancora udito la buona novella, la parola di Cristo. Ma in questo campo le armi temporali non valgono a nulla. Occorre prima di tutto lo zelo e l'imitazione di Quegli, che *pertransivit terram benefaciendo*. La Corte romana però, ed ora vaticana, non è fatta per creare gli apostoli, nè i giornalisti del temporale sono i più appropriati per farsi i propagatori della religione di Cristo, che non voleva fare della politica.

Il Re ha visitato Garibaldi, che fu molto lieto di vederlo. Contemporaneamente usciva alla luce nell'*Italia degli italiani* una lettera del vecchio duce, che fa un singolare contrasto per quello che dice della dinastia e del Parlamento. La favolosa spedizione della Nuova Guinea è andata in fumo dicendo, che c'è piuttosto molto da fare in Italia.

Non sapremmo come *interpretare* il lagno del *Bacchiglione* contro il *Giornale di Udine*, per le *interpretazioni* date da questo ad un suo articolo, mentre soggiunge che sono *vere*.

Ecco come dice letteralmente quel foglio: «I lettori si meraviglieranno certo di queste «*interpretazioni*; ma *ciò non vuol dire che* «*siano men vere.*»

Se *sono vere*, come esso asserisce, di che cosa si lagna adunque? Sono del resto in pieno accordo con quello che il predetto foglio dice tutti i giorni dell'anno. O che! Direbbe esso sempre una cosa, perchè se n'intenda un'altra? Oh! gli *accademici* del Taiani!

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 8: Lo stato di salute del generale Garibaldi va sempre migliorando. Assicurasi che Magliani domanderà al Senato la discussione del progetto di legge sul macinato soltanto dopo l'esposizione finanziaria. Si dà per positivo che il Senato intenda di non convalidare la nomina dei nuovi senatori prima della votazione del progetto di legge sul macinato, impedendo così che i nuovi nominati prendano parte al voto.

— Argomento di conversazione nella scelta società di Roma è un fatto accaduto or è qualche giorno, e del quale non sfuggirà ad alcuno la gravità. Il colonnello Hepp, *attaché* militare all'ambasciata francese presso il Re d'Italia, trovandosi nella villa Lante, attualmente abitata dal distinto pittore francese signor Favart, e dove spesso convengono i suoi connazionali, ammirato dalla bellezza del sito, sarebbe uscito presso a poco in queste imprudenti parole: *Quelle belle position! je ferai de ce salon mon cabinet; et je placerai là et là mes canons quand nous reviendrons à Rome pour en chasser ces carognes d'italiens.* Queste parole provocarono l'indignazione del padrone di casa; ma rimasero ne' circoli de' francesi, i quali, per onore del loro paese, si credettero obbligati a non farne alcun caso. La società italiana n'è stata, diremo così, informata un po' tardi per qualche espressione di meraviglia de' francesi stessi, sorpresi di vedere anche oggi la Francia continuare ad essere rappresentata militarmente così a Roma. (*Gazz. d'Italia*)

— Secondo informazioni da Roma allo *Standard*, il papa avrebbe chiamato al Vaticano parecchi dignitari ecclesiastici tedeschi, i quali furono puniti per violazione delle leggi del maggio. Il papa desidererebbe essere esattamente informato e poter esaminare con piena conoscenza di causa i motivi che provocarono la condanna, affine di trovare un *modus vivendi* atto ad evitare futuri conflitti con le stesse leggi.

ESTERO

Austria. È notevolissimo un articolo che la *Presse* di Vienna dedica al recente brindisi portato a Londra dall'ambasciatore austro-ungarico conte Karoly. Il foglio ministeriale trova nel tuono del brindisi l'evidentissima intenzione di rispondere al discorso «provocante» con cui il generale Schweinitz, rappresentante della Germania presso la Russia, constatava non ha guari il pieno accordo e l'inalterabile ed inalterata amicizia che regna fra Guglielmo I ed Alessandro II. Il conte Karoly, aggiunge la *Presse*, volle far comprendere che «l'*entente cordiale* fra l'Austria e l'Inghilterra pesa nella bilancia dell'equilibrio di un peso almeno eguale a quello dell'alleanza tanto vantata della Russia e della Germania». Dunque da una parte l'Austria e l'Inghilterra, dall'altra la Russia e la Germania, in mezzo la Francia e l'Italia; il che non impedisce di dire tutti i giorni che «l'Europa» vuole la tal cosa o non vuole la tal altra!

Francia. Si ha da Parigi 8: Un ufficio del Senato votò una deliberazione in cui si constata che il palazzo del Luxembourg appartiene al Senato e s'invita il presidente Martel a trattare con Grevy, col Municipio e col Prefetto perchè gli cedano il palazzo. Pervengono a Grevy molti indirizzi che lo invitano a visitare i dipartimenti. Nelle sfere diplomatiche si assicura essere quasi stabilito il matrimonio del principe Amedeo colla principessa Beatrice d'Inghilterra. Cinque dei legittimisti che si riunirono a banchetto in Marsiglia per fare una dimostrazione monarchica e che gridarono *Viva il re!* furono condannati dal tribunale correzionale a duecento lire d'ammenda. Altri quattro, a lire 50 d'ammenda.

— Il definitivo trionfo del bonapartista Godelle nell'8°. circondario di Parigi sembra tanto più probabile perchè nella seconda e decisiva votazione che avrà luogo il 20 corrente, si concentreranno forse su di lui tutte le schede che domenica furono date ad altri candidati « conservatori », ed in tal caso egli potrebbe contare su oltre 7000 voti, mentre Clamageran ed altri due candidati repubblicani, ne ebbero tutti insieme meno di 5000.

Ma nulla può prevedersi con certezza, perchè è dubbio, atteso l'odio vicendevole da cui sono animati i tre partiti monarchici, che i loro voti si riuniscano sopra un solo uomo. Ciò avverrebbe forse se in Francia vi fossero i ballottaggi, e si trattasse quindi di dare il voto all'uno o l'altro dei due candidati che la prima volta ottennero il maggior numero di schede.

Ma in quel paese anche la seconda votazione è pienamente libera, e se gli altri candidati monarchici non si ritirano con esplicative dichiarazioni, può avvenire che il 20 aprile i voti dei « conservatori » si disperdano, il che darebbe forse la vittoria ai repubblicani.

Del resto due o tre deputati di destra che entrassero nella Camera, nulla cambierebbero alle proporzioni dei partiti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 28) contiene:

249. *Avviso.* Avendo il Consiglio comunale di Tavagnacco deliberato il radicale riatto della strada comunale obbligatoria da Tavagnacco a Pagnacco, i proprietari dei fondi da attraversarsi colla strada sono invitati a dichiarare alla Giunta di accettare le somme valutate, o a far conoscere i motivi di maggiori pretese.

250. *Avviso.* La novennale affittanza della Colonia in Visinale di Buttrio di proprietà dell'Ospitale di Udine venne deliberata pel prezzo di lire 1101.00. Il termine entro il quale può essere migliorato il prezzo suddetto scade col 19 corrente.

251. *Avviso.* Il Cancelliere del Tribunale di Udine avvisa che in deposito si trovano una forbice di ferro e due pezzi di legno ad uso bastoni, d'ignota proprietà, relativi a processi definiti, che saranno custoditi per un anno, spirato il quale verranno venduti all'asta ed il prezzo versato nella Cassa Depositi e Prestiti.

252. *Avviso.* Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato che la cessazione dei pagamenti del fallito Valentino Battistella negoziante di Spilimbergo, ebbe luogo nel 3 luglio 1877. (*Cont.*)

Atti della Deputazione prov. di Udine

Seduta del giorno 7 aprile 1879.

— Riescito senza effetto il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di manutenzione delle Strade Carniche, secondo tronco Monte Croce, e dell'altra denominata Monte Mauria pel quinquennio da 1879 a 1883, venne indetto pel giorno 21 corrente un secondo esperimento, come dall'avviso già pubblicato.

— Aderendo alla proposta fatta dalla Deputazione provinciale di Padova, venne firmato un memoriale diretto al Ministero dell' Interno perchè quanto prima presenti al Parlamento un progetto di Legge pell'estensione della Legge italiana sulle Risaie alle Venete Provincie.

— A favore dell'Ospitale Civile di Palmanova venne disposto il pagamento di L. 2798.10 per cura e mantenimento di maniache povere della Provincia nel mese di marzo a. c., cioè per le ricoverate nell'Ospitale di Palmanova L. 1844.40, ed per altre nell'Ospizio di Sottoselva L. 953.70.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 9501.85 a favore dell'Ospitale Civile di S. Daniele per cura maniaci nel 1 trimestre a. c., avvertendo che gli accennati pagamenti ad ambedue i luoghi Pii suindicati saranno effettuati entro il giorno 18 aprile a. c.

— A favore del sig. Gobbi Giovanni e sorelle venne disposto il pagamento di L. 125 quale pigione della Caserma ad uso dei Reali Carabinieri in Sacile pel 1 trimestre a. c.

— Venne pure disposto a favore del signor Campeis dott. Gio Batt. il pagamento di L. 265 in causa pigione da 1 settembre 1878 a tutto febbraio 1879 dei locali che servono ad uso di Ufficio del Commissario Distrettuale di Tolmezzo.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 31 affari; dei quali n. 16 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 10 di tutela dei Comuni; n. 4 interessanti le Opere Pie, ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 38.

Il Deputato provinciale
I. Dorigo.

Per il Segretario
F. Sebenico

Il Municipio di Udine avvisa: Fu rinvenuto un ombrello che venne depositato presso questo Municipio Sez. IV. Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà. Il presente viene pubblicato all'Albo Municipale per gli effetti di cui gli art. 715 e 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine, li 9 aprile 1879.

Per il Sindaco, L. De Puppi

Leva sulla classe 1858. Abbiamo annunziata ieri che il ministero della guerra ha prescritto che la sessione completiva della leva sulla classe 1858 abbia ad aprirsi il 21 corrente aprile e chiudersi il 15 maggio. In relazione a tale ordinanza, il r. Prefetto, con sua circolare ai sindaci in data 5 corrente, prescrive che tutti gli inscritti che per qualsiasi motivo furono rimandati a detta sessione, debbano comparire dinanzi al Consiglio di leva nel giorno 21 corr. alle ore 10 ant. per subire l'esame definitivo ed assento. Gl' inscritti i quali, sebbene abbiano invocato prime del loro arruolamento l'assegnazione alla terza categoria, non poterono ottenerla perchè non presentarono tutti i documenti giustificativi e furono a tal uopo rimandati ad altra seduta, ancorchè in quest'ultima, non avendoli presentati, siano rimasti assegnati alla prima o alla seconda categoria, senza che sia stata rimandata la decisione alla sessione completiva, potranno tuttavia in questa sessione essere ammessi a comprovare il già invocato loro titolo.

Esami degli aspiranti alla patente di segretario comunale. La sessione ordinaria degli esami per gli aspiranti all'ufficio di segretario comunale sarà aperta presso la Prefettura di Udine il 14 luglio prossimo. I documenti richiesti (atto di nascita, certificati del Tribunale e della Pretura) i concorrenti dovranno produrli al protocollo della Prefettura prima del 3 luglio. Si avverte che d'ora in avanti non verranno più autorizzate sessioni straordinarie di esami e che saranno assolutamente respinte le istanze per ammissione ad un esame straordinario di riparazione.

Il R. Provveditore agli studi ha diretto una circolare ai Sindaci della Provincia, pregandoli a volergli sollecitamente comunicare l'epoca precisa della nascita di tutti gl' insegnanti elementari del rispettivo Comune, urgendo tale indicazione per completare l'elaborato sul Monte delle Pensioni.

Il deprezzamento dei terreni e le sue conseguenze economico-agricole. A qualsivoglia delle tre cause da noi indicate in un precedente articolo attribuire il deprezzamento della proprietà fondiaria, che a dir più concretamente dipende da tutte tre insieme, egli è noto che nel commercio dei terreni esiste un vero avvilimento.

Chi abbisogna di vendere a questi giorni non trova compratori se non si rassegna a vendere alla metà ed anche meno del valore reale.

Che se non potendo vendere, chi abbisogna di denaro, ricorre al mutuo ipotecario, egli si vede egualmente calcolare i propri beni alla metà del loro valore, ed è costretto per un capitale relativamente piccolo a vincolare d'ipoteca tutti i suoi beni per non potersi più muovere.

In tempi normali, i criteri per determinare il valore dei beni stabili, erano: la rendita media decennale, il fitto ritraibile ed il prezzo commerciale nelle singole località. Attualmente si tiene poco o niun conto dei due primi elementi, se anche rilevati mediante regolare stima peritale; ma se non propriamente a capriccio, i beni offerti in cauzione dai mutuanti, si valutano secondo il valor commerciale che in questo momento di crisi non è un equo valore, o forse anche prendendo a norma la rendita censuaria.

La rendita censuaria fu costituita pel nostro censimento stabile nell'anno 1828, valutando i generi, che servirono di base alle tariffe, ai prezzi medii degli anni 1823, 1824, 1825, i più bassi di tutto un secolo. La rendita censuaria potrà quindi benissimo servire come termine di confronto nella valutazione dei terreni, non mai esserne presa per base.

La nostra agricoltura progredisce pur troppo lentamente: ai nostri giorni anzi essa ha più ostacoli e inceppamenti che mai; e nondimeno mercè gli sforzi e l'attività dei coltivatori, la produzione agraria è più che duplicata e triplicata dall'epoca del censimento. Che se fosse altrimenti, in qual modo, a tacere dell'aumentata popolazione da alimentarsi, avrebbe la possidenza potuto sostenere il peso dell'imposta fondiaria, quasi unica durante la dominazione austriaca, col soprassello dei prestiti e delle tasse di guerra? Come potrebbe sopportare le moltеplici e gravissime imposte che paga adesso? Se fosse altrimenti, se ai cresciuti bisogni delle popolazioni e alla sopravvenienza sempre crescente delle pubbliche gravezze, non corrispondesse la produzione agraria, la popolazione vivente non potrebbe sussistere nè pagare.

Per noi dunque, adesso come sempre, un terreno vale secondo il reddito netto di cui è suscettibile: *res valet quantum reddi potest.* Prima della crisi attuale i nostri campi valevano assai più che all'epoca del censimento, perchè più che doppia è la loro produzione attuale.

Ma se i Sindaci e Tutori dei luoghi Pii e degli Istituti di credito seguiranno il sistema di volere che la cauzione superi due altre volte il capitale che concedono a mutuo, non andrà molto tempo che noi vedremo coperto tutto il nostro suolo produttivo da una fitta rete ipotecaria: da questo cancro che rode già sordamente buona parte della proprietà fondiaria, e soffoca perfino l'aspirazione al miglioramento della nostra agricoltura.

Noi non possiamo negare agli Istituti di credito, e meno agli Istituti Pii, il diritto di assicurare i proprj capitali: notiamo i timori alquanto esagerati di questi giorni, e le conseguenze che concorrono, coi tanti altri elementi, già notati, a peggiorare le condizioni economiche del nostro paese.

Siamo alla vigilia di veder scorrere sulle aride nostre campagne le acque del Ledra; ma a che gioverebbero, se il possidente, dopo assunto il canone, non trovasse i mezzi di ridurre, se non per una regolare irrigazione, pegli adacquamenti i propri terreni?

Le stesse permute che all'uopo si renderebbero indispensabili nel nostro sminuzzato territorio, sono impossibilitate o rese difficili dalle enormi spese contrattuali e dalla legge di Registro che, parificandole alle vendite, le vuole tassate sul maggior valore.

Volgiamoci insomma da qualunque parte, noi troviamo impedimenti e disagi: le intemperie e le meteore atmosferiche, le crittogame e gl'insetti microscopici, che insidiano e troppo spesso distruggono i prodotti preparati con tanti sudori e con tanta ansia aspettati; le pubbliche gravezze distribuite secondo che detta la capricciosa e partigiana politica di capi mal uniti, anzichè colle norme generali di una giusta perequazione, sono tutti elementi che portano la nostra agricoltura a navigare un mare irto di scogli, così che gli agricoltori possono esclamare col poeta:

« Nemici gli uomini e il ciel sono con noi ».

L'egr. medico dott. Clodoveo D'Agostini ci dirige la seguente lettera:

Onor. sig. Redattore del Giornale di Udine.

Sulla recriminazione nel n. di ieri (8 aprile) riguardo la difterite, sarebbe possibile per Udine come si fa a Bruxelles?

A Bruxelles ciascun caso di febbre contagiosa o di malattia infettiva è immediatamente dichiarato dal medico che lo cura (uscendo dalla casa dell'ammalato mette in posta o la consegna ad una guardia di città una lettera con le indicazioni per le quali egli crede aver potuto fissare la sua diagnosi).

Il punto della città ove si sviluppa è marcato sopra una vasta carta con un ago a capocchia, il colore vario della quale indica la natura della malattia (vaiuolo - scarlattina - tifoidea - difterite ecc. ecc.).

Egli è facile di seguire così il cammino delle malattie epidemiche e la loro distribuzione nei vari quartieri della città.

S. Giovanni di Manzano, 9 aprile 1879.

C. dott. D'Agostini.

Gli operai e la ginnastica. La nuova Rappresentanza della nostra Società operaia si accorderà certamente colla Società di ginnastica per l'istituzione d'una scuola di ginnastica per gli operai. A mostrare i vantaggi di questa, citiamo i seguenti brani di un discorso inaugurale del chirurgo primario dello Spedale di Chioggia dott. Stoccada: «Voi, operai, obbligati tutto il giorno a fatiche, le quali impiegano quasi esclusivamente e continuamente una sola parte del corpo, squilibrate il vostro organismo, giacchè, sviluppandosi in modo straordinario le regioni sottoposte agli sforzi diuturni, rimangono stazionarie o regrediscono quelle che non vengono esercitate o lo vengono poco. Voi dunque dovete, per mantenere inalterata e costante la salute di cui gioite, voi dovete far in modo, che per artificiosi esercizi si mantenga in tutte le parti del corpo un sano ed utile equilibrio: ed è la ginnastica che ve ne offre il mezzo....

Sì: è nell' esercizio ordinario, giudizioso ed equabile, che sta la vera salute, quella che più difficilmente si perde; che sta l'acquisto di quell'elegante portamento, di quelle snelle movenze, di quella piacevole disinvoltura, di quella robustezza naturale, che volentieri ammiriamo. E a voi, operai, questa salute, questa eleganza, questa snellezza, questa franchezza, questa forza infine desiderate acquistare o conservare, venite fra noi, e compensate cogli esercizi del corpo che vi offre la nostra scuola o gli sforzi eccessivi o la mancanza di ogni esercizio cui foste obbligati. In ciò, come in tutto, la natura vuole equilibrio, ed ove esso manca v'è costante deformità, più o meno apparente, ma sempre dannosa....

L'esercizio ginnastico saprà però offrire a tutti ed a ciascuno rimedi acconci a prevenire le più tristi conseguenze: potranno gli immobili sarti addestrarsi al salto, alla corsa ed alle lunghe passeggiate; gli scalpellini, i tessitori, i tappezzieri, i tipografi, che vivono in un'aria viziata, pregna di sostanze nocive, potranno nelle esercitazioni alle anella, al trapezio, alla sbarra, al cavalletto sviluppare largamente il torace, ampliare e moltiplicare le cellule dei polmoni, accrescere la loro capacità vitale, e presentarsi armati contro quelle, che pur sono aspre battaglie della vita, giacchè la inspirazione di sostanze eterogenee è un' insidia che uccide a trent' anni ».

Un mosaicista friulano. Da una lettera in data 3 corr. diretta all'*Adriatico* dal sig. F. Mora di Sequals, mosaicista, che ora si trova a Nimes (Gard) apprendiamo che a quel distinto artista il Governo francese ha testè affidato un lavoro colossale, vale a dire la decorazione in mosaico della Cattedrale di Marsiglia, magnifico monumento bizantino. A questa grande opera il sig. Mora chiamerà a prender parte anche la *Società musiva veneziana*, la cui incontestabile valentia nell'arte del mosaico è altamente proclamata dal bravo artista friulano.

Rettifica. L'iscrizione dedicata agli alpinisti, nella sala dell'Albergo in Tarcento, fu opera del dott. Giovanni Liani.

Teatro Sociale. La Compagnia Casilini questa sera giovedì, darà l'ultima rappresentazione, con la commedia in 3 atti: *Gli amori del nonno*, di L. Marenco (**nuovissima**) e *Capriccio d'un padre*, scherzo comico (**nuovissimo**).

Incendio. Per causa accidentale sviluppossi un incendio nella casa dei contadini Vincenzot Lorenzo e Selan Valentino di Azzano Decimo (Pordenone) che venne in breve ora spento, mercè il pronto intervento di molti di que' terrazzani. Il danno venne per ciò limitato a lire 200 circa.

Non vogliono intenderla di non lasciare le porte aperte. Anche ieri quelli soliti signori che si permettono di far sua la roba altrui, passando per Via Bellona e vista aperta la porta dell'abitazione al n. 5, vollero lasciar traccia del loro passaggio, involando da quella casa alcune suppellettili di rame.

Un tizio, certo per niente devoto, entrato nella Chiesa Parrocchiale, di Tramonti di Sopra mentre si funzionava, e adocchiate le due cassette delle elemosine pensò che il denaro contenuto nelle medesime poteva star bene a lui. Quindi, terminate le religiose cerimonie, trovò modo di restar solo in Chiesa, rompere le cassette e buscarsi circa lire 20.

Ferimento. In Maniago, avvenne una rissa fra certo B. G. e C. C. per questioni di giuoco, ed il primo ebbe una ferita, mediante temperino, giudicata guaribile in otto giorni.

Più individui, noti alle Autorità, rubarono a Venzone, in danno del contadino B. G. 5 capretti pensando che con questi potevano imbandire la loro mensa per le prossime feste pasquali.

Arresti. Venne arrestato certo B. A. di Lusevera (Tarcento) siccome autore del furto di vari metri di tela in danno del contadino S. G. — Ed in Forni di Sotto (Ampezzo) venne tratta in prigione l'ammonita S. G. perchè nella sua abitazione furono trovati vari effetti di furtiva provenienza. Ciò a merito dell'arma dei Reali Carabinieri di Ampezzo.

Sparo d'arma da fuoco. Un individuo di Maniago si permise di esplodere da una finestra della sua casa un fucile carico a pallini uccidendo così un colombo di altrui proprietà. I Reali Carabinieri di colà lo denunciarono alla competente Autorità.

FATTI VARII

Inondazioni. La *Gazzetta di Torino* ha da Cuneo 8: Cortemilia è inondata. Tutti gli abitanti fuggono. L'ingegnere del genio civile d'Alba, signor Chiattone, è partito alla volta di Cortemilia.

Nuove cartoline postali. L'altro ieri fu firmato da S. M. un decreto col quale viene autorizzata la Amministrazione delle Poste a mettere in vendita le nuove cartoline postali con l'effige della M. S. Col medesimo decreto si provvede perchè abbiano contemporaneamente a circolare le attuali cartoline, fin che il numero esistente non venga esaurito.

CORRIERE DEL MATTINO

Il colpo di Stato, che tale può dirsi, col quale il Kedive d' Egito si è tolto di dosso il peso del «protettorato» europeo, può essere origine di serie complicazioni, dacchè la Francia e l'Inghilterra non possano naturalmente permettere che la cosa trascorra liscia, non solo il loro decoro, ma anche i loro interessi economici e finanziari imponendo ad esse la necessità di agire. Ma quale sarà il loro contegno? Si risolveranno ad un diretto intervento; oppure addotteranno il partito, mentovato dalla officiosa *Morning Post*, di indurre il Sultano a spodestare e dichiarare decaduto Ismail pascià? Nell'uno e l'altro caso la faccenda non è scevra di pericoli e di probabili complicazioni. Non si può infatti

supporre, osserva giustamente l'*Indipendente*, che il Kedive si sia spinto fino all'estremo atto, facendosi illusioni sulle conseguenze inevitabili, cui si esponeva; d'uopo adunque è ritenere che egli sia risoluto in ogni evento a resistere, e che ad impegnare tale arrischiata partita egli sia stato incoraggiato secretamente colla lusinga di potenti appoggi. Non è punto difficile indovinare quale sia la potenza interessata a suscitare litigi ed imbarazzi all'Inghilterra: dopo l'esperienza della guerra dell'Afganistan, non è troppo azzardata l'ipotesi che dietro il Kedive si celi il cancelliere russo.

L'occupazione mista della Rumelia orientale accenna a diventare sempre più favolosa. Oggi l'*Agence russe* annuncia che le Potenze stanno studiando una combinazione da sostituire al progetto della detta occupazione, avendo la Commissione internazionale respinto ad unanimità il progetto d'una occupazione a cui avrebbero preso parte anche le truppe turche. È invero uno spettacolo compassionevole il veder la diplomazia scervellarsi per trovare un mezzo atto a tener diviso un popolo che vuole essere unito, mentre in quest'opera ingiusta, in cui si lede il diritto del popolo stesso, si incontrano ad ogni passo difficoltà insormontabili nella reciproca diffidenza e gelosia delle Potenze.

Il governo inglese ha comunicato al Parlamento un *libro azzurro* contenente i dispacci che furono scambiati tra il gabinetto di Londra e la Porta, circa le nuove convenzioni relative all'isola di Cipro. In contraccambio del pagamento al Sultano, d'una somma annua di 5000 l. st., l'Inghilterra acquista il diritto di disporre liberamente dei domini dello Stato, il cui godimento la Porta erasi riservato con la convenzione del 4 giugno. Inoltre l'Inghilterra ha facoltà di promulgar leggi e concluder trattati per l'isola di Cipro. Con ciò può dirsi completamente sostituita l'autorità inglese alla turca nell'isola stessa.

Il governo russo ha deciso la trasformazione dell'accademia di medicina e chirurgia di Pietroburgo, in una semplice scuola di medicina militare. Questa misura si collega indubbiamente a quelle dirette contro la propaganda nihilista, essendo l'accademia succitata considerata come un focolare d'idee rivoluzionarie.

È notevole, ora che si tratta di cavare altri 20 milioni dal dazio consumo per le finanze dello Stato, sottraendoli ai Comuni, il fatto di una radunanza, che si tiene a Torino per iniziativa di quel sindaco senatore Ferraris, dai sindaci di parecchie delle principali città per trattare *delle condizioni finanziarie e dei cespiti di provento delle amministrazioni comunali*.

È un utile risveglio dei Comuni che si caricano di spese obbligatorie o ad ogni modo necessarie, e poi si privano delle loro fonti di rendita.

— La *Lombardia* vede cogli occhi del suo corrispondente telegrafico da Roma certe, crediamo supposte, fortificazioni cui l'Austria erigerebbe a Caporetto e ad Aquileja. Essa farebbe meglio a vedere quello che il Governo italiano dovrebbe fare per i paesi al di quà del confine a compenso di quanto hanno perduto coll'averlo posto in quel luogo e per creare dalla nostra parte una forza d'attrazione per i paesi che stanno di là.

— L'*Arena* citando una lettera di Garibaldi ad Avezzana parla *di voci vaghe di spedizioni ed arruolamenti in Friuli*. Veramente devono essere molto vaghe, perchè qui nessuno se n'è accorto.

— Il *Messaggero* dice che gran parte del colloquio fra il Re Umberto e Garibaldi s'è aggirata sulle condizioni parlamentari e «Garibaldi non ha taciuta la sua nota avversione all'on. Depretis».

— Scrivono da Roma alla *Lombardia*: Al Ministero della Guerra si lavora attivamente per preparare i quadri della milizia mobile. In essa verrebbero compresi molti degli ufficiali attualmente in attività di servizio, ma non atti per età o per salute alle fatiche ordinarie della vita militare. Parecchi di questi sono capitani e verrebbero trasferiti come comandanti di battaglione della milizia con un assegnamento superiore d'assai alla pensione di ritiro.

— L'*Opinione* annunzia l'arrivo in Roma di parecchi capi del partito repubblicano, fra' quali: Canzio, Alberto Mario, Campanella e Aurelio Saffi.

— L'*Adriatico* ha da Roma, 9, che il ministro della marina ordinò l'armamento degli avvisi *Agostino Barbarigo* e *Marcantonio Colonna*.

— Telegrafano da Roma alla *Pall Mall Gazette*: «Il Papa inviò una lettera autografa alla regina Vittoria, in cui da il benvenuto a S. M. in Italia, e le esprime i suoi voti pel suo benessere.»

— La *Perseo*, ha da Parigi 8: Malgrado la destituzione di Blignieres e di Wilson, si ritiene che la Francia e l'Inghilterra non adotteranno misure coercitive contro l'Egitto, attendendo l'esecuzione delle promesse finanziarie. L'estrema Sinistra oggi decise di chiedere formalmente a Grèvy la grazia per il Blanqui. Mi si assicura che Blanqui è qui sotto salvacondotto. Vennero prese delle misure per una strettissima vigilanza a proposito delle petizioni clericali.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 8. La Camera dei signori approvò l'incorporazione di Spizza alla Dalmazia.

Madera 9. Si ha da Capetown 25 marzo: Un convoglio di provvigioni e munizioni che si recava da Delvy a Luneberg scortato da 104 uomini, fu attaccato il 12 marzo da 4000 Zulu; il capitano Moriarty e 40 uomini vennero uccisi; 20 sono scomparsi. Perduti 20 carri di viveri.

Tirnova 8. L'Assemblea approvò l'articolo 78 della Costituzione, che proclama la libertà della stampa.

Cairo 8. Il Ministero è così composto: Cherif presidenza, interno ed esteri; Zulficar giustizia; Ragheb finanze; Sabet istruzione; Zicchi lavori; Chain guerra.

Madrid 8. Una terribile febbre sporadica è scoppiata a Casablanca nel Marocco.

Roma 9. L'agente rumeno ebbe ier l'altro un colloquio con Depretis circa il riconoscimento della Rumenia. Depretis gli avrebbe ripetuto che il gabinetto italiano è intenzionato di procedere in tal riguardo d'accordo colle potenze segnatarie del trattato di Berlino.

Roma 8. In relazione allo scritto di ieri, il Papa elargì, dalle sue rendite private, 100,000 lire per l'incremento delle scuole cattoliche di Roma pel 1879.

Parigi 9. Larochefoucauld, André, Hettinguer e alcuni altri disposero pel 24 aprile, in occasione delle nozze d'argento della Coppia Imperiale d'Austria, una grande festa nell'«Hôtel Continental» a favore dei danneggiati di Szeghedino. I promotori della festa ne sopportano le spese.

Londra 9. Lo *Standard* annunzia che il consiglio di gabinetto deliberò di procedere provvisoriamente di concerto colla Francia. Wilson non ottenne il permesso di ritirarsi. Il *Times* ritiene applicabile la proposta di comuni misure di costringimento da parte dell'Inghilterra e della Francia; opina però che tale politica non possa essere adottata senza gravi motivi.

Bucarest 8. Furono indette le elezioni per la Camera che deve rivedere la Costituzione. Quelle dei deputati hanno luogo il 15, 17, 19 e 21 maggio; le senatoriali il 23 e 25 maggio. Le elezioni per le università di Bucarest e Jassy il 27 maggio.

Vienna 9. Il colpo di Stato del Khedive è l'avvenimento più importante del giorno e tema di generali commenti. I giornali di qui considerano l'evento come condanna inevitabile per la persona di Ismail pascià e forse agonia della stessa sua dinastia.

Berlino 9. L'Austria e la Germania hanno ritirata la convenzione concernente il divieto d'importazione per gli oggetti provenienti da territori sospetti d'infezione pestilenziale, eccettuati gli stracci, pei quali vengono mantenute le misure proibitive. L'imperatore Guglielmo si reca a Wiesbaden e Bismarck a Friedericshruhe.

Gratz 9. La Camera di commercio deliberò d'inviare una petizione al governo per chiedere una diminuzione delle spese militari, le quali riescono tanto dannose e atrofizzanti pel commercio.

Budapest 9. Gli elettori di Komorn persistono a voler rieleggere Ghyczy a loro deputato; si ritiene che Ghyczy accetterà.

Parigi 9. È arrivato un corriere da Londra latore delle deliberazioni prese dal Consiglio dei ministri d'Inghilterra, convocato l'altra sera frettolosamente in seguito alle notizie giunte dal Cairo.

Londra 9. Il *Globe*, giornale molto bene informato e portavoce del governo, scrive che sarebbe una vergogna per le due Potenze occidentali se sopportassero in pace la tracotanza del miserabile despota fallito.

Cracovia 9. Notizie dalla Russia recano che 72 studenti di Mosca furono deportati in Siberia.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 8. La *Pol. Corr.* ha i seguenti telegrammi:

Tirnova 9. L'assemblea bulgara respinse la proposta di formare un Senato e d'istituire un Consiglio di Stato; deliberò all'incontro di formare una grande ed una piccola assemblea nazionale. La prima avrebbe a trattare e decidere su affari straordinari di Stato, l'altra sugli affari correnti. Deliberò inoltre di concedere piena libertà di stampa.

Belgrado 9. Il parere dato dai periti europei alla Commissione nella questione ferroviaria, si riassume nella proposta che il governo serbo abbia a costruire ed esercitare le ferrovie in propria regia.

Roma 9. Giusta la *Voce della Verità*, il prossimo Concistoro avrà luogo appena nella prima metà di maggio. Il Papa nominerà cardinali: l'arcivescovo di Tolosa, Deprez; il vescovo Pie di Poitiers; Giuseppe Pecci (fratello del Papa); i vescovi Alimonda di Albenga, Newman di Londra; il domenicano Zigliara ed il professore Hergenrother di Virzburgo.

Pietroburgo 9. L'*Agence russe* scrive: Le Potenze stanno studiando una combinazione da sostituire all'occupazione mista, dacchè la Commissione internazionale si pronunziò unanimemente contraria all'ingresso nella Rumelia orientale delle truppe turche.

Glasgow 9. I liquidatori della Banca di Glasgow notificano che gli azionisti, i quali sono garantiti con tutto il patrimonio, perchè la Banca è illimitata, devono fare un secondo pagamento suppletorio di 2250 L. I. per azione di 100 Lire.

Londra 9. Lo *Standard* annunzia che il Gabinetto decise di mantenersi in accordo con la Francia nella questione egiziana e di non permettere che Wilson dia la sua dimissione. Panizzi, conservatore del Museo britannico, è morto.

Londra 9. Il *Daily News* ha da Berlino che le trattative per l'occupazione della Rumelia sono completamente sospese.

Cairo 9. Il Kedive offrì ai commissari inglese e francese pel debito di esercitare un controllo finanziario. Assicurasi che i Commissarii ricusarono.

Roma 9. I delegati dell'Albania Abdul Bey e Mehemet Alì furono ricevuti dal conte Tornielli, a cui esposero le loro considerazioni, raccomandando alle potenze l'integrità dell'Albania nella vertenza fra la Turchia e la Grecia.

Il giornale *La Sinistra* dice che il governo spedirà probabilmente al Cairo un inviato straordinario con la missione temporanea di riferire circa le condizioni e gl'interessi degli italiani in Egitto. Tale missione verrà affidata probabilmente ad un membro della Camera vitalizia.

Pietroburgo 9. Il *Golos* crede che il progetto per l'occupazione mista sia sotterrato. La Russia considera il suo compito conciliatore terminato, e ritirerà le sue truppe all'epoca fissata lasciando alle altre potenze la responsabilità degli avvenimenti.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino 8 aprile.* Gli affari in grano sono sempre difficili; i compratori non si decidono all'acquisto se non a prezzi di ribasso. La meliga è quasi abbandonata con nessune vendite. L'avena è più offerta con pochi compratori. Segala stazionaria con qualche vendita per il puro consumo locale. Riso più sostenuto.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 9 aprile

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1879	da L. 84.15 a L. 84.25
Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1870	„ 86.30 „ 86.40

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.93 a L. 21.95
Bancanote austriache	„ 235.25 „ 235.75
Fiorini austriaci d'argento	2.36 [— 2.36 1[2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	— —

PARIGI 8 aprile

Rend. franc. 3 0[0	78.95	Obblig ferr. rom.	298.
„ „ 5 0[0	115.25	Azioni tabacchi	—.
Rendita Italiana	78.75	Londra vista	25.24 [—
Oerr. lom. ven.	157.	Cambio Italia	8 1[2
Fbblig. ferr. V. E.	255. —	Cons. Ingl.	97 93[
Ferrovie Romane	94.—	Lotti turchi	44.75

LONDRA 8 aprile

Cons. Inglese 97 15[16[a .—	Cons. Spagn. 14 1[2 a .—
„ Ital. 77 7[8 a —.—	„ Turco 11 3[4 a —.

BERLINO 8 aprile

Austriache	449.50	Mobiliare	119. —
Lombarde	429.50	Rendita ital.	78. —

TRIESTE 9 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.51 1[2	5.52 1[2
Da 20 franchi	„	9.32 [—	9.33 [—
Sovrane inglesi	„	11.71 [—	11.73 [—
Lire turche	„	.— [—	—.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— [—	—.— [—
idem da 1[4 di f.	„	—.— [	—.— [—

VIENNA dal 8 al 9 aprile

Rendita in carta	fior.	65.45 [—	65.25 [—
„ in argento	„	65.90 [—	65.60 [—
„ in oro	„	77.60 [—	77.50 [—
Prestito del 1860	„	118. — [—	118.30 [—
Azioni della Banca nazionale	„	811. [—	810.— [—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	247. — [—	246.25 [—
Londra per 10 lire stert.	„	117.10 [—	117.15 [—
Argento	„	—.— [	—.— [—
Da 20 franchi	„	9.33 [—	9.33 [—
Zecchini	„	5.54 [—	5.54 [—
100 marche imperiali	„	57.55 [—	57.60 [

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

N. 364. 1 pubb.

MUNICIPIO DI MORUZZO

A tutto il corrente mese di aprile resta aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune, al quale va annesso l'annuo stipendio di L. 800. depurate dalla tassa di ricchezza mobile e pagabili in rate mensili postecipate.

L'eletto entrerà al posto determinatamente col giorno 15 settembre p. v. ed anche prima, ove per eventuali circostanze municipali abbisognasse. Gli aspiranti produrranno a questo Municipio le loro istanze regolarmente documentate entro il precitato termine.

Moruzzo addì 6 aprile 1879.

Pel Sindaco l'asses. delegato
A. MANIN.

N. 250. 1ª pub.

Municipio di Rivolto

AVVISO.

Nel giorno 26 aprile corrente, alle ore 10 ant. presso l'ufficio Municipale di Rivolto, con la presidenza del Sindaco, o di chi per esso, si terrà pubblica asta, ad estinzione di candele, e con le norme tracciate dal Regolamento di contabilità generale dello Stato, per aggiudicare al migliore offerente l'appalto del lavoro di costruzione di un fabbricato ad uso Scuole elementari maschile e femminile in Rivolto, giusta il progetto redatto dall' Ingegnere civile dott. Carlo Someda.

L'asta si aprirà sul dato regolatore di lire 14120.28 ed il pagamento avrà luogo entro l'anno 1879.

Gli aspiranti dovranno attendibilmente comprovare la loro idoneità ad assumere pubblici lavori, come pure effettuare il deposito di lire 1000, e prestare all'epoca della stipulazione del contratto la cauzione definitiva di lire 2000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del debito pubblico a listino.

Il termine utile per la miglioria, che non potrà essere minore del ventesimo del prezzo di delibera, scadrà il giorno 4 maggio p. v. alle ore 12 meridiane.

Il capitolato d'appalto e i tipi relativi sono ostensibili presso l'ufficio Municipale.

Tutte le spese inerenti all'asta, contratto e copie di documenti staranno a carico del deliberatario.

Rivolto, 6 aprile 1879.

Il Sindaco
Fabris.

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

Farmacia della Chiara a Castelvecchio

Si vendono presso le più accreditate Farmacie del Regno

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna — Preferite dai medici ed addottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

È facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle ***Vere Pastiglie Marchesini*** è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla **Farmacia DALLA CHIARA in Verona.**

Depositi: *UDINE*, Fabris Angelo, Commessatti Giacomo; *Tricesimo*, Carneluti; *Gemona*, Billiani; *Pordenone*, Roviglio; *Cividale*, Tonini; *Palmanova*, Marni.

Si vendono presso le più accreditate Farmacie del Regno

Impossibile concorrenza!!!

Nel magazzeno di **Adolfo Lovati,** negoziante in Milano, trovansi a disposizione delli signori acquirenti **MILLE letti completi.**

Essi sono in **ferro pieno** battuto, con **ornati** e **dorature, tableaux** di Prussia eleganti con **fondo** pure in ferro per l'elastico; con **elastico a 20 molle,** solido, imbottito e foderato in tela rigata, e con **materasso e cuscino** di crine vegetale di prima qualità, trapuntati alla francese, coperti in tela, simile all'elastico, della dimensione da m. 0.75 a 0.90 di larghezza, per m. 1.80 a 2 di lunghezza; il tutto **solido, elegante e comodo** al prezzo non mai finora praticato di

Sole Lire 50.

Porto a carico del committente. **Imballaggio e trasporto alla Stazione di Milano gratis.**

Si spediscono a mezzo ferrovia piccola velocità, contro caparra anticipata in vaglia del 30 0[0] valore commissione, o dell' intero importo anticipato, intestato al negoziante **Adolfo Lovati,** *Via Alessandro Volta, N. 10 Milano.*

ANNUNZIO.

La Società del Gaz di Padova si pregia di offrire ai Signori consumatori il Koke della sua Officina, di qualità perfetta, proveniente dalla distillazione del carbone inglese, al prezzo di L. 42.00 alla tonnellata di mille chili, posto alla stazione di Padova, pagamento per assegno ferroviario. — Per commissioni dirigersi con lettera affrancata alla Direzione del Gaz in Padova.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Dulna** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis

Alle stiratrici!

A facilitare la stiratura e dare alla biancheria una splendida lucidezza c'è la

Brillantina

il non plus ultra fra i ritrovati di tal genere. Rivolgersi alla nuova Drogheria dei farmacisti **MINISINI e QUARGNALI in Udine** in fondo Mercatovecchio.

INSERZIONI LEGALI

e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine.*

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Laboratorio in metalli e d'argentiere

in via Poscolle-Udine.

Mosso il sottoscritto dal desiderio di offrire un oggetto adatto a collocarsi sulle tombe per onorare la memoria dai cari trapassati, provvide il suo negozio di un ricco assortimento di ghirlande in metallo lavorato con squisita finitezza e di varie grandezze. I fiori e le foglie sembrano naturali tanto per la forma che per il colorito delicato, e sono di lunghissima durata.

Questo negozio trovasi pure assortito di palme per altari di lavoro eguale delle suddette ghirlande, e di un copioso deposito di apparamenti e di quanto può abbisognare per ornamento e servizio delle chiese.

Vi si trovano per ultimo utensili di casa e cucina.

Il sottoscritto si offre eziandio per qualsiasi lavoro della sua arte a piacimento dei committenti, assicurando sollecitudine nell'esecuzione e prezzi da non temere concorrenza.

Domenico Bertaccini.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricole, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1[2 litro	» **1.25**
» da 1[5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato ***(Bresciano)***

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

Società Italiana di Mutuo Soccorso
contro i

DANNI DELLA GRANDINE

RESIDENTE IN MILANO

AVVISO.

Questa Società che in 22 anni d'esistenza ha pagato per soli indennizzi ai propri assicurati oltre 50 Milioni di lire, e che, bersagliata l'anno scorso da grandini estese e devastatrici, ha potuto per l'estensione dei suoi affari superare le gravissime avversità, pagando integralmente e puntualmente i molti e rilevanti compensi liquidati, senza bisogno di valersi nemmeno di tutti i mezzi dei quali avrebbe potuto disporre — apre ora le operazioni del 1879.

Le condizioni di massima per le nuove assicurazioni, sono ancora le identiche dell'anno scorso, e tanto la Direzione, quanto le Agenzie e Sub-Agenzie, sono incaricate di comunicare ai signori Soci ed a quei proprietari e coltivatori di fondi che volessero far parte della Società, la tariffa dei premi applicati alle diverse Zone nelle quali sono classificati i vari territori.

In queste tariffe non si comprende l'uva, per la quale si attende l'esito di alcune pratiche allo scopo di disciplinare la proposta di una assicurazione speciale di questo prodotto.

La Rappresentanza della Società che ha, con piacere, constatato il favore col quale fu sempre sostenuta quest' Istituzione, confida che il concorso dei signori Proprietari e conduttori di fondi, abbia a farsi sempre maggiore, dopo che la Società ha provato come, appunto per lo estendersi delle associazioni, si vadano rendendo vieppiù solide le garanzie e meno sensibili gli oneri pei Soci.

Il Consiglio d'Amministrazione
LITTA-MORDIGNANI nob. ALFONSO — Presidente

La Direzione
MASSARA cav. FEDELE

AVVISO.

Si avverte il pubblico che tutte le specialità della Farmacia della Legazione Brittanica sono munite di una marca di fabbrica portante lo stemma inglese inquartato con quello della città di Firenze ed avente nel centro le iniziali R. & C°; e ciò per distinguerle dalle contraffazioni.

SOCIETA'

per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere.

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media

di L. 60 per ettaro ed anno, cioè
L. 22,81 per ogni pertica milanese
L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (1[6 di Biolia)
L. 12,48 per ogni tornatura di Bologna
L. 23,18 per ogni campo di Padova

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite e di cui nel vigente codice civile, salvo che nel 1° anno il prodotto vien diviso per 2[3 a favore del mezzadro, ed 1[3 alla Società.

C) in enfiteusi a condizioni da convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino Via Bogino n. 2; in Ferrara Via Palestro n. 61.

Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci